Anno XXXVII — Venerdì 25 Aprile 1884 — N. 98

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nel Sudan la catastrofe precipita, e lo stesso gabinetto britannico è obbligato a riconoscere tutta la gravità della situazione, dipinta ormai con terribile chiarezza dell'orrendo eccidio dei rifugiati di Shendy. Adesso incomincia anche a parer difficile che il ministero possa restare inerte e indifferente, come ha fatto sinora malgrado gl'incitamenti della stampa e le rimostranze del parlamento. Le cose prendono una piega tale, che il gabinetto di S. Giacomo potrebbe un dì o l'altro trovarsi a fronte i reclami di tutta Europa. L'opinione della *Rèpublique Française*, la quale vede vicina l'ora in cui tutte le potenze, che hanno degl'interessi nella valle del Nilo, devono alzare la la loro voce, può alla fine divenir generale, ed esporre il governo inglese a serio imbarazzo.

Finchè potevasi sperare, dice il foglio parigino, che l'Inghilterra riuscisse nell'opera, a cui s'era accinta era dovere di tutti di lasciarla fare, di non frapporre ostacoli. Ma oggi che si vedono andare a vuoto tutti gli sforzi dell'Inghilterra, le grandi potenze mediterranee non devono considerarsi come eternamente condannate al silenzio. La Germania, la Spagna, l'Austria, l'Italia e la Francia hanno il diritto d'essere consultate circa l'ordinamento definitivo della questione egiziana; esse hanno ed avranno il diritto di pigliar la parola e di intervenire. La questione egiziana è una questione internazionale, europea. Quando anche non si sollevasse la questione del protettorato, l'Europa avrebbe il diritto d'intervenire in Egitto, se i ripetuti infortunii della politica inglese dovessero condurre il Mahdi a Khartum, o se l'anarchia interna, aumentata da una nuova apparizione del cholera, dovesse divenire minacciosa.

Sullo stesso proposito scrivono da Vienna, che attualmente fra le grandi potenze europee ha luogo un vivo scambio d'idee sull'Egitto. Questo si riferisce non solo alla questione finanziaria, sulla quale pare che le potenze conoscano già le intenzioni dell'Inghilterra, ma anche alla situazione politica dell'Egitto. Pare positivo che i gabinetti continentali si siano messi d'accordo sul punto, che se l'Inghilterra espone le sue proposte sulle finanze egiziane prima di esaminar queste le domanderanno spiegazioni positive sul modo con cui saranno regolati i torbidi egiziani.

Così pel ministero Gladstone l'orrizonte politico si rabbuja anche all'estero, mentre all'interno il gabinetto ha sofferto, come annunzia il telegrafo un nuovo scacco nella Camera dei Comuni.

Dalla Capitale

Roma 22 Aprile.

(L) La Camera potrà, domani riprendere i suoi lavori? Ne dubito molto.

Ieri i deputati presenti superavano di poco il centinaio: domani saranno anche meno di cento, imperocchè alcuni partirono ieri sera per Biella e Torino; alcuni partono stasera per compiere il doloroso ufficio di accompagnare a Venezia la salma di G. B. Varè.

È vero che vi è gran numero di congedi regolari e che i deputati in congedo regolare sono calcolati come fossero presenti nel computo del numero legale, ma anche ammessa la cifra dei congedi, il numero legale non si raggiungerà per le due votazioni a scrutinio segreto, che saranno domani all'ordine del giorno dopo il sorteggio degli uffici.

Fu errore non prolungare le vacanze della Pasqua fin dopo la commemorazione di Biella e l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino, imperocchè era prevedibilissimo che i deputati Piemontesi, Liguri, Lombardi non avrebbero voluto mancare a quelle due solennità, triste e dolorosa l'una, lieta confortante l'altra, ma l'una e l'altra grandiose, e d'un popolo libero.

La commemorazione di Q. Sella è debito d'omaggio alla memoria d'un gran benefattore della patria: l'esposizione di Torino è avvenimento di interesse nazionale, e la sua inaugurazione non è una festa volgare, ma la festa del lavoro, della civiltà, del progresso vero, sì diverso da quello artificioso e apparente che si pasce di vane ciance. E a proposito di ciancie, non vi dirò che io mi attendessi qualche dichiarazione importante, o qualche rivelazione dalla adunanza pentarchica di Napoli, ma confesso che tanta vacuità di frasi non me la aspettava. Passi pel Cairoli, il quale, ottimo patriotta e valoroso soldato, non ebbe mai idee, e annegò sempre qualche vecchio concetto in un mar di parole, ma Baccarini e Nicotera qualche idea avrebbero potuto esporla su questioni d'interesse pubblico. Invece, *verba verba praetereaque nihil*.

Se con chiacchere di quel genere, la opposizione pretede farsi strada nel Parlamento e nel paese, ed essere appoggiata nelle sue aspirazioni al Governo, la sbaglia di grosso.

Io credo fermamente che discorsi come quelli pronunziati, domenica, a Napoli, impediranno l'organizzazione di un partito serio d'opposizione, e questo è male, dal punto di vista delle istituzioni parlamentari: è male, perchè la disorganizzazione dell'opposizione nuoce alla compattezza della maggioranza, ed impedisce, colle indisciplina, un lavoro legislativo utile e fecondo.

Il Nicotera fece una strana, ridicola confusione tra le leggi sulle ferrovie e sulle banche e quella sull'ordinamento dei Ministeri: gli risponde per le rime il *Popolo Romano* di questa mattina.

Del resto, nulla è più strano dei pudori dell'on. Nicotera contro l'*affarismo!*

E nulla è più deplorevole che il sistema, oggidì prevalente, di considerare o fingere di considerare ogni progetto relativo a questioni d'interesse pubblico, come una specie di attentato alle casse dello Stato, a profitto d'interessi privati. Le conseguenze di questo deplorevole metodo di apprezzamento, potranno essere assai gravi e nocevoli, politicamente e moralmente.

Circa alla nomina dei segretari generali nulla di nuovo. Sebbene non sia pubblicato il decreto concernente la nomina dell'on. Martini al segretariato generale dell'istruzione, la nomina può ritenersi ufficiale.

Si vuole, dicesi, pubblicare quel decreto insieme ai decreti di nomina degli altri segretari generali.

Pel segretariato generale della giustizia si parla sempre del comm. Basteris o dell'on. Righi, l'uno e l'altro ottimi.

Un giornale radicale annunzia oggi che l'on. Merzario rifiutò il segretariato generale del Ministero d'Agric. Ind. e Comm., ma io credo inesatta questa notizia.

Oggi si tenne consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis, e forse saran state prese deliberazioni definitive. Sarebbe tempo, davvero.

La notizia del lieto avvenimento che rallegra la famiglia Reale, fu accolta con viva soddisfazione in Roma, la quale, or volge l'anno, fu sì espansiva nelle dimostrazioni d'affetto e di devozione al Duca ed alla Duchessa di Genova.

Partirono oggi per Torino l'on. Mancini, il quale come notaio della Corona, rogherà l'atto di nascita del principe neonato, atto che sarà registrato dall'ufficiale dello Stato Civile della Famiglia Reale, il Presidente del Senato.

Per Torino partì pure l'on. Minghetti che sarà testimonio col generale Della Rocca, della registrazione dell'atto.

Le loro Maestà partiranno per Torino giovedì sera.

La commemorazione di Sella

(Agenzia Stefani)

Biella 23.

Il teatro era affollatissimo. Erano presenti le rappresentanze, molte signore e numerosissimo pubblico. Luzzatti fu accolto da lunghi applausi e pronunciò il seguente discorso:

« Avevo pregato il municipio di Biella e i rappresentanti politici di quel collegio di esonerarmi dall'incarico di commemorare **Quintino Sella**, poichè discepolo fido di lui, non possiedo ancora la serenità sufficiente a parlarne; ma poichè tutti insistettero colla maggiore cortesia, obbedirò e farò come colui che piange e dice: La vita di un grande uomo è un poliedro mirabile, come quello di un grande popolo. Nessun discorso lo esaurisce, nessun sistema lo spiega. Sella somigliava a uno di quei nostri grandi italiani del medio evo che erano mercadanti, scienziati, letterati, uomini politici di primo ordine senza saperlo, per spontanea virtù dell'ambiente associato a poderosa natura. Sella per alcune sue qualità eccelse era biellese, ma trae da sè la sua nota di potente originalità. *Si guardò sempre dal parere per educarsi ad essere.*

Quantunque per studi e per ingegno educato alle scienze naturali fosse un positivista, vi era del misticismo nella sua eletta natura. Il culto della scienza assumeva in lui un carattere religioso. Era mistico nell'amore delle montagne. *L'intentato lo teneva quando era eccelso*, nella politica, nella finanza, nella scienza, nell'economia. Per ciò l'uomo politico ebbe parte principale nel condurci a Roma, il finanziere nel pareggiare il bilancio, lo scienziato nella fondazione dei Lincei, il sociologo nelle istituzioni delle casse di risparmio e delle scuole professionali. Il positivismo in quella natura si associava alle idealità le più eccelse!

L'oratore descrive i politicanti che adulano le moltitudini e le obbediscono ciecamente, e gli uomini di Stato che sanno resistere ad esse quando occorre; esse istintivamente buone finiscono per ammirarli.

Senza queste abnegazioni, senza questo sapersi gittare traverso alla corrente, quando si crede di servire alla patria non si è grandi; *si vive più felici, ma si muore meno compianti.*

Esamina a lungo la sua opera come ministro delle finanze ed i progetti che escogitava.

Mai come negli ultimi tempi la mente di Sella mandò più vivide faville. Paragona gli ultimi tempi della vita del Sella agli ultimi momenti della vita di Marco Aurelio. Raggiunto il pareggio del bilancio il Sella dubitava che si avesse fatto eguale progresso verso *il pareggio morale della nazione.*

L'Italia si è fatta adorando il sacrificio e non il piacere e si disfarebbe non ostante il pareggio del bilancio se non si rinvigorissero i caratteri alla scuola dei nostri grandi. Gli uomini epici della generazione eroica scendono uno a uno nella tomba e non si vede chi potrà sostituirli.

Ma poichè vanno mancando questi gloriosi condottieri della nazione, sostituiamoli almeno in parte col culto della loro memoria.

Il discorso è stato accolto da acclamazioni vivissime, che si ripeterono dopo sotto la casa di Trompeo ove alloggia Luzzatti ».

Biella 23. — La città presenta un aspetto di lutto, i negozi sono chiusi, ovunque sventolano bandiere abbrunate; dinanzi al Duomo sono tutte le bandiere abbrunate delle società operaie. Il Duomo è parato a lutto. In mezzo sorge il tumulo con ricche corone, fra cui una del club alpino austro-germanico, una dell'associazione della Stampa, un'altra delle signore biellesi. La chiesa, affollata dalle rappresentanze di ogni parte d'Italia, presenta un aspetto imponente.

Sono presenti i rappresentanti del Re, dei Principi Amedeo, Tommaso e di Carignano, della repubblica di San Marino, il prefetto di Novara, Pissavini, rappresentante del governo, le rappresentanze della Camera e del Senato e 34 deputati.

In questo momento comincia la messa. Alle ore 2 si terrà la commemorazione da Luzzatti nel teatro sociale.

Dopo la commemorazione la rappresentanza della Camera visiterà la famiglia Sella ed il sepolcro di Lamarmora.

Biella 23. — La cerimonia funebre, presente il vescovo, è riuscita imponente per concorso ed ordine. Finì alle 11,30. Commoventissimo era il numeroso gruppo della famiglia Sella, alla cui testa trovavasi il fratello, i figli e la nuora. Erano presenti molti senatori ed una rappresentanza dei Lincei.

La rappresentanza del Senato visiterà la famiglia Sella, poscia la tomba di Lamarmora.

Roma 23. — Oggi nella sala degli arazzi del palazzo dei conservatori al Campidoglio fu scoperto un busto a Sella alla presenza di Biancheri, Cairoli, Mancini, di molti consiglieri e di numerosi invitati. Parlò il sindaco, e fece una splendida commemorazione il consigliere Piperno.

Biella 23. — Gli amici di Sella presenti a Biella faranno coniare una medaglia commemorativa.

IL MANIFESTO DEL SINDACO DI TORINO

Il Sindaco di Torino pubblicò il seguente manifesto:

Concittadini!

Si avvicina il bene auspicato momento, nel quale il Re la Regina ed il Principe ereditario, circondati dalla Famiglia Reale, verranno ad inaugurare solennemente la Esposizione generale italiana.

Ricordando come il lavoro nobilita i popoli e rende prospere e forti le Nazioni, Torino, da parecchi mesi già si prepara a festeggiare il grande avvenimento, ed ora vuol compiere l'opera intrapresa procurando di accogliere degnamente gli ospiti suoi.

Siano i benvenuti sulle sponde del Po e della Dora! Tutti concordi nel desiderio vivissimo di rendere gradito questo soggiorno, daremo esempio di una popolazione attiva e seria, che, fiera delle sue libertà, ne esercita i diritti col rispetto alle leggi, coll'amore alle istituzioni, colla devozione alla patria.

Agli italiani delle altre Provincie porgiamo il fraterno saluto. I vincoli della nazionalità si rassodano nelle gare della scienza e dell'arte, nello svolgimento delle industrie e dei commerci, nello studio della previdenza e dei problemi sociali. Così si accresce onore al vessillo nazionale.

Agli stranieri stendiamo amica la mano con affetto di popolo civile, il quale anela a pace duratura, ed ha inconcussa fede nel progresso per le sue sorti avvenire.

Torinesi!

Al benemerito Comitato esecutivo, che con istancabile operosità ed indefesso zelo, preparò l'Esposizione, attestiamo la riconoscenza ben dovuta a chi seppe accoppiare l'attività e l'intelligenza in servizio del paese per svolgerne i mezzi di prosperità, per tenerne alto prestigio.

E fidenti nel successo che arride a chi fortemente vuole sia uno il grido esultante del nostro cuore nel gran giorno con desiderio aspettato:

Viva l'Italia! Viva il Re!

La tragedia di Pizzofalcone

Un dispaccio da Napoli annunzia che la Camera di Consiglio del tribunale dichiarò l'incompetenza dell'autorità giudiziaria per giudicare sulla tragedia di Napoli. Il soldato autore dell'eccidio venne rinviato al tribunale militare.

Cessa così ogni conflitto di giurisdizione tra i due tribunali, civile e militare.

Il ministero della guerra ha punito con sei mesi d'arresto in fortezza il capitano d'ispezione e con due mesi della stessa pena il tenente di picchetto del 19° fanteria, i quali mancarono di energia durante il terribile eccidio commesso dal soldato Misdea nella caserma di Pizzofalcone.

Tutti i sott'ufficiali e caporali del reggimento presenti al fatto, sono retrocessi e saranno sottoposti a giudizio.

GLI ASSASSINI DELLE SERVE

Schenk e Sciossarek furono giustiziati martedì mattina a Vienna.

Respinto il ricorso di grazia, riconfermata la sentenza, ed annunciato il giorno della esecuzione, fu una ressa inaudita di domande per accaparrarsi i biglietti onde assistere all'orribile spettacolo.

Personaggi d'alto bordo avevano pure inoltrate le loro domande al consigliere Grizemberg che non sapeva più a qual santo voltarsi.

La lettura della sentenza fatta ai condannati nelle loro celle provocò scene di diverso aspetto.

Ugo Schenk l'ascoltò freddamente, e firmò con mano ferma il protocollo presentatogli dal presidente.

Schossarek, invece, pallido come un morto, smarrì i sensi e cadde nelle braccia di un gendarme.

Le ultime ore dei due condannati a morte passarono agitatissime.

Nella cella di Schossareck accade una scena straziantissima essendo stato visitato da una sua sorella e dalla moglie che portava sulle braccia un bambino di soli quattro mesi.

Più tardi, nelle ultime ore della notte, i due condannati si confessarono e si comunicarono.

Nelle prime ore di ieri mattina una folla enorme circondava le adiacenze del palazzo del tribunale.

L'esecuzione ebbe luogo nel cortile del palazzo e vi assistettero solo i personaggi ufficiali che avevano chiesto il biglietto di invito ed i rappresentanti di tutti i giornali viennesi.

Nel mezzo del cortile sorgeva la forca in forma di triangolo con due travi verticali sormontate da un grosso uncino; in fondo formavano spalliera le guardie carcerarie.

Schossarek fu trascinato pallido, semivivo. Dopo che il procuratore ebbe letto la sentenza egli mormorò:

— Chiedo perdono dei delitti che ho commesso e maledico te, Schenk!

Allora il boia gli gettò adosso il capestro.... l'agonia durò dieci minuti.

Schenk si avanzò poscia sicuro, atteggiando le labbra ad un sorriso. Disse al cappellano di salutargli la moglie. La sua agonia durò cinque minuti.

Questa duplice esecuzione produsse nella cittadinanza viennese la più profonda impressione.

IN ITALIA

ROMA 20 — Oggi fuori di Porta Pia accadde un'orribile disgrazia.

La famiglia Cimbali, mentre visitava la palazzina Mirafiori per prenderla in affitto, recatasi su un balcone della palazzina stessa, questo rovinò trascinando seco l'intera disgraziata famiglia. La madre restò morta sul colpo il Cimbali s'ebbe una gamba spezzata; è moribondo.

Due bambini furono gravissimamente feriti.

Venne iniziata un'inchiesta.

— È nuovamente smentito che il Re debba andare a Berlino appena inaugurata la Mostra torinese.

— Domani alle 10 pom. i Reali partono per Torino.

— Merzario rifiutò il segretario dell'agricoltura. Riparlasi di Marchiori.

— L'on. Grimaldi è indisposto. Nulla di grave.

— Stamani si spararono vent'un colpi dai forti in segno di allegrezza per la nascita del figlio del principe Tommaso.

— È in Roma il vescovo di Praga.

— Oggi in Campidoglio si inaugurò il busto di Sella. Il sindaco Torlonia pronunciò un discorso caldamente applaudito.

— Cavallotti presentò alla Camera un'interpellanza sull'elezione di Perugia nella persona di Lorenzini.

— Dicesi che il giorno dello Statuto saranno nominati alcuni senatori.

— Oggi la Camera era vuota.

TORINO 23 — La principessa Adalberto è giunta qui alle ore 10,30 pom. di ieri. Era assieme alla figlia ed al seguito.

Fu ricevuta alla stazione dai principi Amedeo, Tommaso e di Carignano. C'erano pure il sindaco Sambuy e le autorità civili e militari.

FIRENZE 23 — A causa di un diverbio avvenuto l'altro ieri alla Birreria Gilli fra un ex capitano ed un tenente del Genio ha avuto luogo uno scontro alla spada stamani nel viale S. Gervasio. L'ex capitano fu ferito gravemente al polmone destro.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Ieri alle tre pomeridiane a Cracovia, un operaio, certo Boleslav Metanwoki, gettava una bomba carica di dinamite nella direzione di polizia. Nessun danno tranne le finestre spezzate; l'autore però dell'attentato rimase assai gravemente ferito. Arrestato e condotto all'ospedale confessava di avere avuto intenzione di far saltare tutta la polizia. Lo si trovò in possesso di un revolver e di cartucce.

INGHILTERRA — Si hanno particolari sul terremoto che ha gettato lo spavento specialmente nella contea di Essex.

A Colchester, dopo un cupo rumore tutte le case tremarono; i mobili vennero rovesciati. La guglia della chiesa caduta sul tetto è alta cinquanta metri.

La prima scossa alle 9 e 20, è durata trenta secondi (nientemeno!).

Grandi danni a Mersea Factory (?); a Langenhoe la chiesa è rovinata; a Layer Breton, i camini cadendo sfondarono il presbiterio.

A Salcott, fu danneggiata la chiesa; a Wivenhoe rovinò la torre del castello e tutte le case ebbero da soffrire.

A Ravedge, un uomo rimase ucciso dalla caduta di un mattone.

A Sheerness (Kent) sulla Meadway, i bastimenti ballavano urtandosi.

Grande allarme.

Si credeva fosse saltata la polveriera. Le ragazze di una scuola si diedero a scappare dalla paura. Molte rimasero ferite.

CRONACA

Scuola Teorico - pratica pei Macchinisti. — I Soci del Comizio Agrario sono invitati ad assistere all'esperimento finale, che sarà dato dagli allievi macchinisti nel locale detto della Consolazione il giorno di Domenica 27 corrente ad un'ora pomer.

Servizio telefonico. — Si stanno facendo pratiche della Società bolognese dei telefoni per l'impianto di questo servizio anche nella nostra città, subordinato alla adesione di un centinaio di firme. E a tal fine venne diretta apposita circolare ai corpi morali e ai privati.

Se v'ha città in cui possa essere pratico ed efficace questo rapido mezzo di communicazione, si è questa certamente la nostra per la sua vastità e per le grandi distanze dagli uni agli altri quartieri.

Epperò si può con fidanza ritenersi assicurato l'impianto telefonico che in tutte le principali città è con grande vantaggio attivato.

La fiera di S. Giorgio. — Anche quest'anno il cattivo tempo ha sciupata questa fiera tanto caratteristica, e la miriade dei piccoli esercenti che tante speranze aveva posto nel santo protettore della città fu completamente delusa.

Sappiamo che la fiera ripeterà la prossima Domenica.

Corte d'assisie. — Mercoledì continuò la trattazione della causa contro Orsi Orazio accusato del reato di cui all'art. 471 cod. pen.

In seguito a una splendida e strenuissima difesa dell'avvocato Turbiglio i giurati dichiararono l'imputato non colpevole del crimine ascrittogli e venne dal sig. Presidente dichiarato assoluto.

Dopo di che si incominciò la discussione della causa contro i fratelli Campi Giorgio e Pietro accusati di grassazione con depredazione di Lire 10,50, commessa in Tresigallo nel 26 novembre 1883 in danno di Ponsi Pellegrino.

Esauriti gli interrogatori degli accusati ed i testi tutti e d'accusa e di difesa, la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

A Torino. — Iermattina il comm. Trotti, R. Sindaco, partiva alla volta di Torino per assistere alla solenne inaugurazione dell'Esposizione, e corrispondere di persona al gentile invito del Conte di Sambuy.

— Dal Comitato abbiamo ricevuto già da alcuni giorni speciale invito per assistere alla solenne inaugurazione di domani. Al cortese invito ci univa il Comitato, tessere d'ingresso, guide, e il biglietto d'andata e ritorno in prima classe valevole per tutta la durata dell'Esposizione.

Grati di questa attenzione, annunciamo che la *Gazzetta* sarà domani rappresentata alla solenne festa dal suo ordinario corrispondente, nel mentre ci riserbiamo di fare le nostre gite quando la mostra sarà completamente ordinata, per discorrerne coll'amore che merita.

Pozzi estensi. — Il solito giornale nel suo numero d'oggi dice che sono stati chiusi a chiave i pozzi, che trovansi nella corte del nostro Castello, della cui acqua è sempre stato accordato l'uso alla cittadinanza. - Pare impossibile! La sola *Rivista* ha veduto questa chiusura di pozzi, uno dei quali è continuamente aperto, come è sempre stato, per uso del pubblico; e l'altro chiuso, come è sempre stato, essendo riservato a chi abita il Castello e agli Uffici pubblici, che vi si trovano. - La sola novità forse sarà che si siano rinnovate le chiavi di quest'ultimo, le quali probabilmente si erano guastate.

Associazione nazionale fra gli Insegnanti primari. — Dal 15 al 21 p. v. settembre si terrà in Torino il 5° Congresso promosso dall'associazione nazionale fra gli insegnanti primari con sede in Roma. I temi sono:

1° — Quale carattere deve avere la scuola elementare italiana, perchè risponda ai bisogni della Nazione.

2° — Sul monte delle pensioni pei maestri elementari.

3.° — Iniziamento al lavoro manuale nella scuola elementare.

4° — Confederazione tra le Società degl'insegnamenti elementari.

5° — Con quali mezzi pratici possono i maestri elementari giungere migliorare le loro condizioni morali ed economiche (Questo tema, che è proposto dal Comitato di Milano, si sottopone agli altri Comitati, ai Consiglieri Provinciali ed ai Delegati per atto di cortesia verso il Comitato stesso.)

Il Comitato esecutivo si rivolge a tutte le Società Pedagogiche perchè vogliano prender in esami i suddetti temi e sottoporgli non più tardi del 15 Giugno le relative deliberazioni o proposte, perchè eleggano in apposita adunanza i loro rappresentanti al Congresso onde preparare le tessere, perchè invino entro lo stesso termine le quote di tutti i soci aderenti all'Associazione Nazionale.

Chi guarda cartello non mangia vitello. — Lo si dice degli spettacoli teatrali; tanto più a proposito lo si può dire dei preannunzi della *Rivista* messi in relazione co' suoi articoli.

Abbiamo letto e riletto nelle righe e tra le righe del suo numero d'oggi (ove c'è anche il molto strombazzato e il molto innocuo articolo sull'associazione internazionale di Ginevra) e non c'è una sola sillaba che giustifichi il suo strano preavviso avantieri da noi rilevato e condito come si conveniva; nulla, nulla, v'ha che possa offendere in veruna guisa la nostra suscettibilità.

Meglio per lei.

Se poi simili procedimenti valgono ad acquistare serietà e credito ad un

giornale, lo diranno i lettori della *Rivista*.

In questura. — Furto di un orologio *remontoir* a danno del signor Girolamo Pasetti, che i ladri poterono rubare introducendo da una finestra di sua casa un bastone uncinato.

— Dagli agenti venne accompagnato all'Ospedale certo Vecchi Luigi d'anni 24 trovato lungo disteso in via Giovecca in istato di eccessiva ubbriachezza.

— *Extra moenia* — A Baura un furto di stoviglie, arnesi di cucina e commestibili pel valore di L. 124 a danno Leo Voghenzi. A Ro incendio di un pagliaio non assicurato, del valore di L. 200 di proprietà Augusto Paramucchi. A Pontelagoscuro furto di salami e formaggio per L. 76 a danno del fattore Mariano Chiarabelli.

Teatro Bonacossi. — La serata d'onore della signora S. F. Pietriboni sortì un'esito brillantissimo.

L'egregia artista fu fatta segno alla più festosa accoglienza da un pubblico numeroso e plaudente.

L'accuratezza colla quale fu messa in iscena la *Fedora*, lo splendore delle *toilettes* indossata dalla seratante, i fiori che le furono presentati, la eleganza dei scenari tutto concorse a rendere più gradita ed interessante la serata.

Iersera piacque *Sul Pendio* di Silvestri, una commediola in un'atto, carina per la vivacità del dialogo e per la semplicità dell'intreccio. Il pubblico applaudì la signora Pietriboni, il Pietriboni, il Bonfiglioli e la Brunini che ne furono interpreti coscienziosi.

La cavalleria rusticana suscitò lo stesso interessamento, la stessa attenzione, la medesima commozione della prima recita. Infatti non poteva essere diversamente di un lavoro così bello, così fino, così vero; ed è appunto perchè è vero, che il pubblico si immedesima dell'azione, tanto che gli pare di partecipare al movimento drammatico dei personaggi, ed esprime il suo aggradimento cogli applausi.

Anche l'altra commediola in 2 atti *So tutto* del Silvestri incontrò il favore del pubblico.

Per questa sera è annunziata la bella commedia di P. Ferrari « *Goldoni e le sue sedici commedie* ».

Domani serata d'onore del cav. Giuseppe Pietriboni « *Il padrone delle Ferriere* » ultima novità del giorno che ha ottenuto i più lusinghieri successi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Aprile

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	6°, 1 c
Alt. med. mm.	749,13	» mass.ª	14°, 9 c
Al liv. del mare	751,16	» media	10°, 2 c
Umidità media:	82°, 0	Ven. dom. E	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia, Vento moderato

Acqua caduta dopo le 9 ant. del giorno 24 fino alle 9 ant. del giorno 25 mm. 8. 42.

25 Aprile — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Aprile ore 12 min. 1 sec 7

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Il giorno di Giovedì 24 corr. era l'ultimo per

Tagliavini Giuseppe

nativo di Gragnarolo-Bolognese. Venne a dimorare in Ferrara, ove colla sua attività ed onoratezza seppe ben presto aprirsi una bella via nel commercio, ed acquistarsi eziandio la stima e la benevolenza di quanti lo conobbero.

Oggi lascia nel lutto una numerosa famiglia che giustamente ne piange la fatale dipartita.

In tale sciagura verrà però a lenire alquanto il dolore dei superstiti, pensando alle rare doti dell'estinto, ed all'onesta condizione in cui essi si trovano, mercè la grande attività al lavoro di colui che oggi non è più.

La memoria di Tagliavini Giuseppe suonerà cara a tutti, ed io mi unisco al cordoglio della desolata famiglia ponendo nella di lui tomba un ramo di semprevivo - il mesto fiore del ricordo.

Ferrara 25 aprile 1884.

A. G.
Amico della famiglia

Congregazione Consorziale
Del Secondo Circondario
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Andato per due volte deserto il convocato indetto col Manifesto 18 Marzo p. p. N. 205 per la elezione di due Deputati possidenti nelle prime sei sezioni del Circondario a completamento della Consorziale Rappresentanza, s'invitano nuovamente tutti i possessori di fondi rustici nelle medesime prime sei sezioni a riunirsi pel cennato effetto in questa Residenza alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 5 Maggio p. v.; avvertendo che l'elezione, cui si procederà colle norme sotto indicate, sarà valida *qualunque sia per essere il numero degli adunati*.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentanti dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chinderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per **ischede**. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una Scheda che contenga il **nome cognome e paternità di due individui** possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.

8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la schede e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congregaz. Consorziale
Ferrara 17 Aprile 1884.

IL FF. DI PRESIDENTE
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

Telegrammi Stefani

Venezia 23. — La salma di Varè è arrivata; fu deposta nella cappella. Il corteo che seguiva il feretro era imponente.

Parigi 23. — La *République Française* dice: La politica inglese in Egitto riapre la questione d'oriente.

Londra 23. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Dicesi che Berber sia caduta in potere dei ribelli. La notizia non è ufficiale, ma ammettesi la situazione della città essere disperata. Le due rive del Nilo sono coperte di ribelli. Il ritiro di Gordon al nord è impraticabile.

Londra 23. — Il *Daily News* annunzia il formarsi di un corpo di volontari, pagati da sè stessi tutte le spese, i quali andranno a liberare Gordon.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Nubar ricusa di restare alla testa del gabinetto, se non si soccorre subito Berber. Wood si prepara ad inviarvi truppe a meno che il governo inglese non vi si opponga. Gl'insorti occupano la posizione dominante Shendy.

Lisbona 23. — La Camera dei pari approvò la proposta relativa alla revisione della Costituzione.

Roma 24. — *Costantinopoli* 23. — La Russia rispondendo all'ambasciatore turco dichiarò che mantiene la sua decisione contro il rinnovamento del potere ad Aleko.

Shanghai 23. — Il vicerè dell'Yumam è morto improvvisamente; lo si crede suicidatosi.

Parigi 23. — Il *Temps* ha da Haiphong: Le truppe recansi ad occupare Thamgayen.

Suakim 24. — Osman Digna si avvicina, temesi un attacco.

Londra 24. — Wolseley assistette ieri al consiglio dei ministri che si occupò del Sudan.

Cairo 24. — Il console francese a Kartum telegrafa che la situazione è disperata. I ministri e parecchi notabili si riunirono per esaminarla.

Costantinopoli 24. — È proclamata la quarantena per le provenienza dall'India.

Madrid 24. — Si conferma che i generali Hidalgo, Ferrer, un capitano e dieci sottufficiali si porranno in libertà oggi; altri detenuti resteranno in prigione.

Londra 24. — Il *Times* dice che ricevette un certo numero di sottoscrizioni in risposta all'appello di Gordon ma sperando nell'intervento diretto del governo, rinviò le offerte ai sottoscrittori.

Londra 23. — Un articolo del *Times* dice che secondo notizie ricevute dalle capitali d'Europa l'annunzio della convocazione della conferenza sugli affari d'Egitto è prematuro. La conferenza non fu ancora proposta, ma lo sarà probabilmente se falissero gli altri mezzi per rimuovere le difficoltà.

Venezia 24. — La salma di Varè levossi alle ore 9 dalla cappella ardente; il feretro, coperto di molte corone, seguito lungo il canale dalle rappresentanze delle associazioni e da un lunghissimo corteo di barche, trasportossi a S. Marco.

Terminata la cerimonia religiosa dopo commoventi discorsi del sindaco Fornoni per il Senato, di Maurogonato per la Camera, la salma venne accompagnata al cimitero collo stesso corteo.

Torino 24. — Stasera arriva la rappresentanza del Senato, domattina quella della Camera: il corpo diplomatico arriverà domani. I Reali arriveranno nel pomeriggio in forma privata. La città comincia ad essere assai animata.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Roma 24. — I Reali sono partiti con treno speciale per Torino stasera alle ore 10, 50.

Suakim 24. — L'Avviso inglese *Ranger* e l'avviso italiano *Rapido* sono partiti causa la cattiva saluto dell'equipaggio.

Vienna 24. — La *Politische correspondanz* ha da Spalato che il Procuratore di Stato avendo ricorso in cassazione contro la sentenza che assolveva Bezlic accusato di aver ucciso l'italiano Padovani, Bezlic venne nuovamente imprigionato.

Cairo 24. — La riunione dei ministri cui assistevano Riaz e Cheris decise di mandare immediatamente delle truppe nell'alto Egitto essendo assolutamente necessario. Nubar fu incaricato di sottoporre la adesione al governo inglese.

Londra 25. — Ai Comuni, Gladstone rispondendo a Bourke dice che Berber è in pericolo. Il governo ha ricevuto proposte dal governo egiziano a questo riguardo ma non può spiegare il carattere delle comunicazioni scambiate. Ripete che la situazione attuale di Gordon è buona ma il governo riconosce completamente le sue obbligazioni relativamente alla sicurezza di Gordon. Aggiunge che è suo dovere di disporsi ad adempierle, occorrendo. *(Applausi)*.

Bruxelles 25. — La stampa liberale è unanime nell'applaudire l'energia colla quale Frere Orban contestò al partito cattolico il diritto di sollevare nel senato belga la questione di Propaganda che un membro dell'estrema sinistra aveva cercato muovere in occasione della discussione del bilancio degli esteri. Approvasi specialmente il linguaggio fermo e categorico del ministro il quale dichiarava che la questione di Propaganda è di diritto interno dell'Italia e non concerne affatto i governi esteri e attestava nuovamente la impossibilità di riannodare le relazioni col Vaticano.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Vengono presentati vari progetti di legge dai ministri Magliani, Ferrero e Genala.

Annunziansi alcune interrogazioni e si stabilisce, consenziente Depretis, di svolgere il 15 maggio la proposta di legge di Gabelli sugli asili infantili e sul pegno agrario.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Annunziasi un'interrogazione di Della Rocca al ministro dei lavori pubblici circa i suoi intendimenti relativi alla legge sulla classificazione, costruzione e mantenimento dei porti e

un' interpellanza del medesimo sull' andamento dell' amministrazione dei tabacchi ad ingiusto trattamento che si fa ai rivenditori della privativa.

Nicotera, Cordova e Laporta chiedono si dia incarico al presidente di nominare commissari per la legge sulla sicurezza pubblica e per quella sul riordinamento degli istituti di credito in sostituzione di Varè.

Corvetto propone che la Camera si aggiorni al primo di maggio e per riparare il tempo perduto si tengano due sedute al giorno.

Doda per riguardo al presidente visto che la responsabilità ricade sul governo dichiara ch' egli e suoi amici non oppongonsi alla sola prima parte, ma astengonsi.

Ercole combatte le osservazioni di Doda.

Nicotera replica ad Ercole.

Corvetto ritira la seconda parte della sua proposta.

Si annunziano interrogazioni di Cavallotti sulle misure dell' autorità politica in ordine al noto attentato di Corneto e verso Ragosa compagno del compianto Oberdank e sulla proibizione da parte dell' autorità politica e in seguito a lettera del vescovo di Loreto e Recanati di porre una lapide commemorativa di Garibaldi a Loreto ed un' altra interpellanza dello stesso Cavallotti sull' applicazione dell' art. 92 della legge elettorale durante le ultime elezioni politiche.

Approvansi la sospensione delle sedute fino al 1° maggio e l' incarico al presidente per la nomina dei commissari in sostituzione di Varè.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)